

La Compagnia delle Donne. Dalle vergini pericolanti alle signorine della banca



Alcune storie di protagoniste

Settecento

«Avvedutezza di senno, dolcezza di carità, zelo de' prossimi, fervore di devozione e di spirito»

Così sono descritte sulle pagine dell'*Istoria della Compagnia di San Paolo* del 1701 le **fondatrici** della Casa del deposito, **Margherita e Anna Maria Falcombello**, due sorelle «uniformi d'indole, di abilità, di affezioni e di virtù», doti che manifestarono nella loro attività sociale.

Nata ad Avigliana nel 1633, Margherita mise a disposizione parte della sua stessa abitazione per ospitare la **Casa del deposito**. Sono «la virtù cristiana della prudenza e della pietà» ad animarla e a farle decidere di dedicare tutta se stessa alle giovani ospiti, servendo loro come **«madre e come maestra»**.

La sorella Anna Maria si unì a lei nella direzione: le loro capacità nella gestione e la dedizione nell'assistenza delle ragazze in difficoltà erano dimostrate sia dal numero di donne «toltesi a' pericoli e dagli scandali», sia dal «notabile miglioramento di vita e di costumi» che si poteva scorgere nelle ospiti, per le quali si cercava una **sistemazione in matrimonio**, oppure anche un **lavoro**, ad esempio come domestica.

Educata dalle monache della Visitazione di Pinerolo, Margherita chiese che il suo cuore venisse conservato in quel luogo alla sua morte, avvenuta il 29 novembre 1686: forse proprio il ricordo positivo della vita comunitaria che aveva segnato la sua giovinezza ha ispirato la sua attività nella Casa del deposito, a cui consegnò tramite il testamento un «ultimo pegno del suo amore», un legato per la creazione di un posto permanente per una ragazza in difficoltà.

Alcuni anni più tardi, nel 1691, sarà la sorella Anna Maria a lasciare un importante lascito di 4000 lire, insieme alla biancheria e alle provvigioni di grano, vino e legna presenti nella sua casa al momento del decesso.

«Esposta ai pericoli del mondo»

Così poteva essere definita una **ragazza di condizione nubile**: il **pericolo** era quello di perdere il suo onore, cadendo vittima di profittatori. Tanto più era bella, tanto il pericolo aumentava. Per tutte le ragazze, indipendentemente dalla loro estrazione sociale, la dote era indispensabile per accedere al matrimonio (o la monacazione) e salvarsi dal **disonore**.

Per **Maria Elisabetta Grumello** questo avvenne il 23 gennaio 1775, quando alle dieci del mattino, si recò nella stanza del Monte di Pietà della Compagnia di San Paolo insieme al suo promesso sposo, Nicolao Cauda. Entrambi originari di Rivalta e là residenti, quel mattino erano insieme a Torino per qualcosa di molto importante. Alla presenza dei testimoni, del notaio e del Tesoriere, veniva redatto l'atto di concessione di **dote**: duecento lire di Piemonte che avrebbero consentito il matrimonio e il raggiungimento di una relativa sicurezza.

Ottocento

Pierina Boffa. Da allieva diligentissima a maestra dal grande cuore

«Formulo la presente per invitarLa a partecipare alla **cerimonia** programmata per le ore 9,30 di sabato 14 maggio presso il Salone dei Congressi della Sede di Piazza San Carlo di Torino, durante la quale Le verrà consegnata la **medaglia d'oro** a ricordo del servizio da Lei prestato presso l'Educatore Duchessa Isabella». Così scriveva il Direttore Francesco Rota il 4 maggio 1966 alla maestra Pierina Boffa dopo 28 anni di cessato servizio. La signorina Boffa, "**Zà Pera**" come la chiamavano affettuosamente tra loro le sue alunne, era nata a Osasco il 15 luglio 1880 e all'età di 11 anni era entrata nella scuola pareggiata femminile "Duchessa Isabella" come allieva, conseguendo la Licenza normale e l'**abilitazione all'insegnamento** elementare nel 1901. Un anno dopo si classificò al 3° posto nel concorso di «maestra interna di studio e di lavori donneschi nell'Educatore Duchessa Isabella», iniziando un percorso di insegnamento che durerà 36 anni, fino alle dimissioni del 30 novembre 1938.

Durante gli ultimi giorni da insegnante, scrisse una lettera di ringraziamento al Presidente dell'Istituto di San Paolo «lascio con il più vivo rammarico l'Educatore dove ebbi sempre aiuto e conforto nella **mia missione**, dalla Sig. Direttrice [...] alle colleghe, alle alunne che tanto mi amarono».

Morì nel 1975, all'età di 94 anni. L'Eco del Chisone le dedicò un articolo che è un elogio alla sua professione di maestra «dal grande cuore» e di persona buona e gentile.

Novecento

Severina I. Una normale consuetudine

Severina I., nata a Cinaglio d'Asti nel febbraio del 1926, in possesso di abilitazione magistrale e di una discreta conoscenza di **dattilografia**, chiese di essere assunta come **impiegata temporanea** all'Istituto di San Paolo di Torino in quanto figlia di grande invalido e sorella di caduto della seconda guerra mondiale. Le precarie condizioni economiche e il conseguente bisogno di un aiuto materiale fecero sì che venisse assunta il 7 giugno 1945 presso l'agenzia di città numero 11.

Il 29 aprile 1947 chiese di essere ammessa al **concorso per titoli** ed esami per il posto di



alunno, ma solo quattro mesi dopo, il 30 agosto dello stesso anno, «avendo contratto matrimonio, rivolge domanda per ottenere la **rescissione dal rapporto d'impiego** con l'istituto».

In questo modo venne applicata una normale consuetudine per le donne lavoratrici di quel tempo, le **dimissioni per matrimonio**. È solo con la legge n. 7 del 9 gennaio 1963 che si decretò per la prima volta il «Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio».

La Compagnia delle Donne. Dalle vergini pericolanti alle signorine della banca

Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo
Torino, piazza Bernini 5

Inaugurazione **Venerdì 12 aprile 2019** ore **18** con **conferenza storica e letture teatrali**;
ingresso libero fino alle 21 con visite guidate.

Apertura 13 e 14 aprile 10-13; 15 aprile 16-19.

Dal 16 aprile al 9 giugno ingresso su prenotazione: 011.4401403; info@fondazione1563.it

Informazioni: www.fondazione1563.it

<http://la-compagnia-delle-donne.fondazione1563.it/>